

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE. C'è anche il biliardo da ufficio e un calcio balilla rivestito in pelle di cocodrillo

Abitare il tempo, la crisi rimane fuori di casa

Curiosità e innovazioni al salone. Spendere per l'arredamento resta tra gli investimenti preferiti

Si va alla ricerca di dettagli curiosi da inserire in salotto. Di soluzioni salva-spazio per cucine e bagni sempre più piccoli. Di materiali piacevoli e allo stesso tempo biologici, che rispondano alla crescente voglia di «naturalità». E di arredi fruibili anche da persone diversamente abili. Con queste e molte altre aspettative, un fiume di centinaia di visitatori s'è riversato ieri in Fiera, nell'unica giornata aperta al pubblico di Abitare il tempo, la rassegna internazionale d'arredo e design.

Ce n'è per tutti i gusti, secondo la tendenza per cui, anche durante la crisi, spendere per la casa resta tra gli investimenti preferiti. Con più attenzione, però, al made in Italy e al rapporto qualità-prezzo. Il ventaglio di stili d'arredo proposti dagli espositori va dal minimalismo estremo di mobili dai colori neutri e dai profili essenziali al lusso ostentato, con sontuosi letti a baldacchino, enormi lampadari di cristallo e... un elegante biliardo «da ufficio» estraibile da sotto la scrivania, o un calcio balilla per vip, rivestito in pelle di cocodrillo: quello della ditta Mbm biliardi ce l'ha anche Barbara d'Urso.

Tra il pubblico riscuote mol-

to successo la sezione Architetture d'interni, incentrata sul tema della bioedilizia. Nel padiglione 8, un prototipo di «Green house» è stato realizzato dall'azienda Subissati di Ancona, costruttrice di case in legno, e dallo studio d'architettura Rm12. Ottanta metri quadrati tra cucina, salottino e bagno, più venti di soppalco con camera da letto. La struttura è in legno di larice: «il materiale pressoché eterno su cui si regge Venezia», spiega Paolo Subissati, «con il pregio d'essere isolante e in più anti-sismico: qualità tragicamente riscoperta, dopo il terremoto d'Abruzzo».

La parete esterna rivolta a sud è coperta da piante rampicanti, «per schermare il sole estivo». E dentro l'arredo è ricercato, ma tutto, dall'illuminazione al riscaldamento, concorre ad abbassare il fabbisogno energetico, che è addirittura un decimo rispetto a una casa normale.

Stracolmo di visitatori anche un altro archetipo di casa, «Abitare per due»: il progetto con cui lo studente di design Ben Zur Levi, italo-israeliano di 21 anni, ha vinto il primo concorso internazionale per interior designers, promosso da Aipi (Associazione italiana

progettisti d'interni). Percorrendo le stanze, 70 metri quadrati in tutto, il visitatore non s'accorge di trovarsi in un'abitazione studiata a misura di disabile. «E questo è proprio il mio obiettivo», dice soddisfatto Ben Zur, «creare un arredo di tendenza, in cui persone in carrozzina o con difficoltà deambulatorie possano muoversi agevolmente, ma senza l'imbarazzo di dover esibire in casa dettagli "medici"».

Bastano piccoli accorgimenti: la tavola da pranzo leggermente più larga, con gambe poco ingombranti, cosicché la sedia a rotelle vi si possa inserire senza problemi. Ugual scopo per il piano cucina con un ampio vano sotto, per poter operare da seduti.. ♦ L.CO.

